

**ARREDARE**  
mobili e oggetti d'arte  
cucine salotti camere da letto  
ARREDARE srl. via per Brindisi a FRANCAVILLA FONTANA  
tel. 0831812025 - fax 0831813385

**CULTURA**  
**SPETTACOLI**  
Brindisi & Provincia

**ARREDARE**  
arredamenti su misura  
arredi librerie sale da pranzo  
ARREDARE srl. via per Brindisi a FRANCAVILLA FONTANA  
tel. 0831812025 - fax 0831813385

Le letture del Ventennio tra Dik Fulmine e l'Audace

## Camicia nera e... fumetto così era anche a Brindisi il giovane fascista perfetto

La terminologia era particolare: Figlio della lupa, Balilla, Avanguardista, Giovane fascista; nel Ventennio questi erano i "ragazzi del Duce", in realtà, appena nati, si era già "bambini" del Duce. L'educazione fascista cominciava dalla culla; i libri di lettura suggerivano nuove ninnananne: "Dormi figlio non è nulla/ c'è la mamma che ti culla/ c'è la mamma che ti canta/ che nel cuore un fior ti pianta/ Se dal bosco esce la fiera/ dillo: Son camicia nera! Dormi e cresci figlio mio/ cresci... e tornami un ometto/ che già pronto è il tuo moschetto/ Nannananna, ninnananna, tesoruccio della mamma."

Naturalmente questa canzoncina a ninnananna era accompagnata da un'area, un motivo musicale.

Favola, fede e fascismo per i bambini e i ragazzi erano tutto.

Nelle scuole e in quasi tutti i tinelli di casa c'era la Carta delle Conquiste appesa al muro e toccava proprio ai "ragazzi del Duce" l'onore di spostare le bandierine di conquista, affinché si sentissero coinvolti nella storia. Prima c'era stata la mappa dell'Africa, poi quella dell'Europa, ora, a chi toccava? Intanto, era indispensabile che ognuno facesse la sua parte. Sul mitico giornalino: "Il Corriere dei Piccoli", alle avventure di Romolino e Romoletto, si leggeva: "I nemici rantolanti/ sono a terra tutti quanti/ Su Balilla, lega, lega/ questa albionica congressa". E nella vignetta si ammiravano due ragazzini in divisa regolamentare che impacchettavano come salami delle catarve di inglese, tutti in calzoncini corti, elmetto in testa a mo' di colabrodo e dentoni sporgenti. Era chiaro l'intento della propaganda fascista di svilire, agli occhi dei ragazzi, Nazioni e personaggi stranieri e trattarli come babbei. Così, Re Giorgio d'Inghilterra diventava: "Re Giorgetto che per paura della guerra/ chiede aiuto e protezione/ al ministro Ciurcillone".

I giovani studenti brindisini non mancavano di avere nella propria cartella di fibbra dura, squadrata e con fibbia, il giornalino di Dik Fulmine: un incrocio tra Primo Carnera e Benito Mussolini che stendeva a suon di pugni braccia di sporchi musci gialli, rossi o neri, a seconda di come via, via si sviluppavano le operazioni belliche.

Molto gettonati erano anche gli altri fumetti chiamati: "Avventuroso" e "Audace".

In tale contesto nazionale, cittadino, familiare, i ragazzi brindisini affluivano a scuola.

Erano tutti giovani inquadrati nell'Opera Balilla, Figli e Figlie della Lupa.

Ma che barba quelle adunate e quei motti da mandare a memoria: "Libro e moschetto, fascista perfetto;

Crede, obbedire, combattere; Taci il nemico ti ascolta" e, così via.

Intanto, sontuosamente, il 4 novembre 1933, camminando su un ponte di barche il cui percorso "sul mare" andava dall'Albergo Internazionale alla base del Monumento, il Re Vittorio Emanuele III inaugurava il Monumento al Marinaio d'Italia, Sacro di tutti i Caduti del Mare.

Il Monumento, un gigantesco timone alto 54 metri, dal lato che guardava ad Occidente, aveva tanto di Fascio littorio sagomato e ben evidenziato, con mattonelle più chiare.

Per le classi più borghesi la Scuola era un dovere; per le classi contadine, invece, l'interesse per la cultura era scarso; le misere condizioni economiche e sociali suggerivano di mandare i fanciulli subito a lavorare, mentre la maggior parte delle ragazze rimanevano in casa, per apprendere ogni lavoro domestico.

C'è da segnalare che nel dicembre 1929 cominciò a fun-

zionare l'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "G. Marconi" e nel gennaio 1933 il Liceo Ginnasio "B. Marzolla", con annessa Scuola Media di Primo grado, mentre il Collegio Navale, nel 1937, poteva ospitare ben novecento studenti pronti ad accedere e ad intraprendere l'Accademia Militare di Livorno.

Questi erano i ragazzi e l'epoca del Duce che tra lo studio e il gioco si ritagliavano una sorta di zona franca, per i propri pensieri e le proprie fantasie di ragazzi che ardevano di passione per una fanciulla... in silenzio, senza manifestarla. Dal loro canto, le signorinelle: grembiule nero, colletto e polsini bianchi, in possesso di qualche patinata cartolina decò, color seppia, sognavano ad occhi aperti, ammirando un lui e una lei che si fissavano di traverso con occhi languidissimi.

Le ragazze più sfortunate, le orfane, venivano occupate in un asilo infantile o nella Scuola Elementare, oppure, come domestiche, presso una famiglia si sperava di



buoni costumi. Talvolta, queste giovani, se illegittime o per il fatto di essere state in orfanotrofio, non venivano trattate con molta considerazione, tuttavia, con grande amarezza nel cuore, dovevano essere eternamente grate al "padrone", per il dono del ricovero, del vestiario e del cibo che offriva loro.

Era così che scorreva la vita di ragazzi e giovani, appartenenti ai vari strati so-

ciali cittadini, intanto, all'orizzonte, si addensavano fosche nubi, quelle dell'imminente entrata in guerra che avrebbe portato grossi problemi a tutti, anche a ragazzi e ragazze che, seppur giovanissimi, già si sarebbero trovati ad affrontare il problema della sopravvivenza, ma questa... questa è un'altra storia da raccontare.

Antonio Caputo

Domenica scorsa la premiazione dell'XI edizione

## S. Maria Crepacore è poesia di qualità



Un momento della premiazione del concorso nazionale di poesia Santa Maria di Crepacore

Resi noti i vincitori della undicesima edizione del concorso nazionale di poesia "Santa Maria Crepacore" organizzato dall'Auser e dall'assessorato alla Cultura del Comune di Torre Santa Susanna. Sessanta sono state le opere ammesse dalla giuria alla selezione per la conquista del premio. Due soltanto le tipologie: poesia in vernacolo e poesia in lingua italiana. Per quest'ultima la partecipazione dei poeti ha inte-

ressato quasi tutte le regioni d'Italia.

A vincere è stato **Pietro Barbera** di Trapani con l'opera "Il sole in valigia". Secondo posto per **Alfredo Di Marco** di Capaccio Scalo (Salerno) con la poesia "Ero altrove". Terza classificata **Antonella Chinaglia** di Ferrara. "A mia madre" è il titolo della sua poesia.

Per la sezione vernacolo ha vinto un brindisino: **Giuseppe Natali** del rione Sant'Elia.

Secondo posto per i torresi **Marianna Lanzilotti** e **Antonietta De Gabriele** con la poesia "Alla funtana". A piazzarsi al terzo posto è stato invece un leccese, **Vincenzo Carlo Greco** con la poesia "Autunnu".

Tutte le opere per essere ammesse avevano l'obbligo di non superare i 50 versi, proprio come stabilito dal regolamento.

La manifestazione si è svolta a pochi chilometri dalla chiesetta di Crepacore, più precisamente nell'azienda agrituristica "Le Torri" che ha valorizzato un'antica e storica masseria, alla presenza del sindaco **Franco Frioli**, dell'assessore comunale alla cultura **Tiberio Saccomanno**, del presidente dell'Auser **Giovanni Di Viggiano** e di altri importanti autorità civili e religiose. La cerimonia è stata presentata da **Antonio Fazzi** mentre le poesie sono state declamate da **Mimino Cervellera**. Tra un blocco di poesie ed un altro c'è stato spazio anche per la musica e l'arte figurativa. E' piaciuta l'esibizione del gruppo "I sintonia" così come hanno saputo conquistare l'attenzione del pubblico le opere del maestro **Pasquale Scarciglia**.

Ai vincitori delle due sezioni del concorso di poesia sono stati dati in dono soggiorni per due persone nell'azienda agrituristica "Le Torri" di Torre Santa Susanna.

Sindaco e assessore alla Cultura hanno voluto evidenziare nei loro interventi il cammino importante compiuto da questa manifestazione culturale che, oramai, non solo è un appuntamento stabile nel panorama nazionale, tanto da trovare molti riferimenti nella stampa e nei siti web di settore, ma anche un segno tangibile della crescita d'interesse nella popolazione locale ed in ambiti ben più ampi. "La sezione delle poesie in vernacolo - ha aggiunto l'assessore Tiberio Saccomanno - punta a garantire un contributo all'identità di popoli e territori e permette di evidenziare i loro riferimenti con la storia, la cultura e le tradizioni mentre quella in italiano valorizza l'universalità del linguaggio per fare in modo che la sensibilità d'animo si esprima al meglio in un ideale abbraccio del reale e dell'immaginario".

Due giorni di richiamo nazionale a Villa Castelli

## Organetto Festival

Con A. Sparagna e i Maestri suonatori

prevede l'esibizione del quartetto **Mantici Romantici**, formazione romana che si esibisce per la prima volta in Puglia, proponendo una raffinata ricerca sulle possibilità armoniche dell'organetto. Seguirà la performance di **Ambrogio Sparagna**, organettista e maestro concertatore ormai noto al grande pubblico. Domani sera verrà aperta dal trio di organetti Ciurma Salvi Tombe-

si con il concerto «Il Mare di lato» - viaggio musicale lungo la costa adriatica, dal Veneto alla Puglia - e si concluderà con i Maestri Suonatori di Villa Castelli veri e unici interpreti della pizzica «alla Casteddana». «La localizzazione dell'evento non è casuale», afferma Mario Salvi, organettista romano trasferitosi da molti anni nell'area collinare brindisina e direttore artistico del festival,

«poiché Villa Castelli vanta una tradizione ancora viva e vitale di pizziche, serenate e stornelli accompagnati dall'organetto, testimoniata da numerosi suonatori e cantori sia anziani che giovani, tanto da poter affermare a buon diritto che, in Puglia, Villa Castelli è il "Paese dell'Organetto"». Si consideri inoltre l'importante presenza, nell'ambito del festival, di alcuni giovani artigiani



che, con passione, si dedica ancora alla costruzione degli strumenti musicali tipici della tradizione popolare.

I concerti si terranno in Piazza Municipio e inizieranno alle 21.

r.g.c.

**OSTUNI** - Caratteristico e singolare concerto questa sera, presso il foro boario, sottostante il borgo antico, della nota band toscana: «Bandabardò»

Proseguendo la fortunata tournée di "concerti" per tutt'Italia il gruppo di musicisti-attori, sarà nella "Città bianca" per una tanto attesa tappa che è inserita nel ricco programma dell'estate ostunese.

"Bandabardò" vi farà divertire in un incontro ricco di "emozioni" mentre in un comunicato di presentazione della band toscana si dice: "Praticamente non sappiamo dove andiamo, ma ci andiamo!"

Uno spettacolo ricco di "emozioni" che vedrà sul palco: Errico "Erriquez" Greppi (cantante, chitarrista e fondatore della banda oltre che autore dei testi e delle musiche); Alessandro M. "Finaz" Finazzi (chitarrista virtuoso); Andrea "Orla" Orlandini (chitarrista abbellitore); Marco "Don" Bachi (contrabbassista); Alessandros Nutini "Il giovane Nuto" (batterista); Ramon Caravalla Armas (percussioni, tromba e pennellate cubane) e Carlo "Cantax" Cantini (fonico).

Un concerto-festa da non perdere che vedranno in "azione" i componenti della banda

Ad Ostuni la band toscana: fa tappa in Puglia per il terzo anno

## «Bandabardò» in concerto questa sera al Foro Boario



Ostuni ospita questa sera la «Bandabardò»

Le orecchiette - si aggiunge - hanno una tradizione culinaria molto antica, preparati con maestria dalle esperte mani delle massaie e dei cuochi locali, mantengono la stessa bontà e la stessa genuinità di una volta. Si fanno con la sola forca del pollice, imprimendo sul dischetto di pasta, ottenuta impastando la semola

di grano duro con acqua, una concavità che le fa appunto assomigliare a un orecchio e che sembra fatto apposta per accogliere il sugo».

In piazza gli amanti del ballo potranno intrattenersi con musica e balli popolari: durante la serata di domani si esibirà il gruppo folcloristico «La Coppula» orchestra salentina.

La manifestazione gastronomica proseguirà domenica: dopo la processione per le vie della contrada e i fuochi pirotecnici, la serata sarà allietata dal gruppo «Le pietrovere del Salento», che pre-

sentierà lo spettacolo «Colori del Mediterraneo»: suoni, ritmi e danze in un intreccio di nuove sonorità della tradizione popolare salentina. Lo spettacolo ricco di forti suggestioni, si snoda tra musica, danza e narrazione ed esalta tradizioni e costumi, facendo rivivere sentimenti e passioni. Lo spettatore è coinvolto dalle struggenti serenate, dai canti di protesta e di lavoro, dalle pizziche di corteggiamento e dal ritmo dei tamburelli nel rito liberatorio della tarantata.

È previsto lo spazio per i ragazzi: i quali potranno divertirsi con le attività del

l'Ecoludobus 2005. Le manifestazioni si svolgeranno all'insegna della suggestività del tipico scenario della Valle D'Itria, dominato dai trulli e dall'architettura spontanea. A questo si aggiunge la favorevole posizione geografica della contrada, adagiata sul fianco della lussureggiante collina boschiva, ultima propaggine delle Murge. L'incasso della manifestazione sarà utilizzato per la realizzazione di una nuova e più spaziosa Chiesa in Caranna ed a sostenere le iniziative dell'Ant (Associazione nazionale tumori).



## Una frazione è in festa: da domani a Caranna di Cisternino la XIV sagra delle orecchiette

Appuntamento da non perdere domani ed il 14 agosto in contrada Caranna di Cisternino. Il Comitato Festa SS. M. Addolorata in occasione dei solenni festeggiamenti in onore della Beata Vergine SS. Addolorata, organizza la XIV edizione della Sagra delle orecchiette che si terrà a partire dalle ore 20, in Piazza Addolorata.

«La sagra delle orecchiette - spiegano gli organizzatori - è una manifestazione gastronomica, affermatasi ormai da anni come appuntamento tradizionale per gli estimatori delle specialità gastro-